

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 marzo 2020, n. 254

**Avvio della procedura di prevalutazione sito specifica per gli interventi del PSR Puglia 2014/2020 - Misura 8 "Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste" e istituzione della relativa task force regionale.**

L'Assessore con delega alla Qualità dell'ambiente, Ciclo rifiuti e Bonifiche, Rischio industriale, Vigilanza ambientale, di concerto con il Presidente della Giunta Regionale e con l'Assessore con delega alla Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Assetto del territorio, Paesaggio, Politiche abitative, sulla base dell'istruttoria espletata congiuntamente dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali, dalla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio e dalla Sezione Gestione sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali, confermata dai rispettivi Dirigenti nonché convalidata dai rispettivi Direttori di Dipartimento, riferisce quanto segue.

**Visto:**

- la Direttiva n. 79/409/CEE del 2 aprile 1979, denominata Direttiva "Uccelli", in seguito sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009, e la Direttiva n. 92/43/CEE del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi naturali e della flora e della fauna selvatiche, comunemente denominata Direttiva "Habitat";
- il Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della Direttiva n. 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", così come modificato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120;
- il comma 3 dell'art. 6 del DPR 120/2003 che, recante modifiche e integrazioni al DPR n. 357/97 di recepimento della Direttiva 92/43/CEE, prevede la Valutazione di Incidenza per qualsiasi piano o intervento non direttamente connesso o necessario alla gestione dei Siti Natura 2000 ai fini di conservazione della natura capace di incidere significativamente sugli stessi Siti;
- il Decreto del Ministro dell'Ambiente 16 giugno 2005 "Linee guida di programmazione forestale";
- le Leggi Regionali n. 17/2000, n. 11/2001 e n. 17/2007 recanti norme in campo ambientale anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale;
- la Deliberazione della Giunta Regionale 14 Marzo 2006 n. 304 e s.m.i. avente oggetto "Atto di indirizzo e coordinamento per l'espletamento della procedura di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 6 della Direttiva 92/43/CEE e dell'art. 5 del D.P.R. 357/97", così come modificato e integrato dalla DGR 1362/2018 e smi;
- il D.M. del 17/10/2007 recante i "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)";
- il R.R. n. 15 del 18/07/2008 recante misure di conservazione ai sensi delle direttive comunitarie 79/409 e 92/43 e del DPR 357/97 e s.m.i.;
- il R.R. n. 28 del 22/12/2008 avente oggetto "Modifiche e integrazioni al R.R. n. 15 del 18/07/2008, in recepimento dei "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone Speciali di Protezione (ZPS)" introdotti con D.M. del 17/10/2007";
- i piani di gestione e i regolamenti approvati con le seguenti deliberazioni di Giunta Regionale 494/2009, 1615/2009, 1742/2009, 2258/2009, 2435/2009, 2436/2009, 346/2010, 347/2010, 1083/2010, 1084/2010, 1401/2010 rettificata da 1871/2010, 1/2014, 432/2016;
- il R.R. n.6 del 10 maggio 2016 avente oggetto "Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di importanza comunitaria (SIC)";
- il R.R. n. 12 del 10 maggio 2017 avente oggetto "Modifiche e Integrazioni al Regolamento Regionale 10

*maggio 2016, n. 6 "Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di Importanza Comunitaria (SIC)";*

- i Decreti del Ministro per l'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 10 luglio 2015, del 21 marzo 2018 e del 28 dicembre 2018;
- le Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VInCA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4, pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n.303 del 28/12/2019, sulle quali in data 28 novembre 2019 è stata sottoscritta l'intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano:
- l'art. 23 della legge regionale 3 luglio 2012, n. 18, come modificato dall'art. 52 della Legge Regionale 29 dicembre 2017, n. 67

**Premesso che:**

- la Direttiva n. 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 (c.d. "Direttiva Habitat") è stata adottata al fine di contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo; la citata Direttiva prevede l'adozione di misure intese ad assicurare il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario e costituisce una rete ecologica europea coerente di Zone Speciali di Conservazione (ZSC) denominata Natura 2000 formata dai siti in cui si trovano tipi di habitat naturali elencati nell'allegato I della Direttiva ed habitat delle specie di cui all'allegato II della stessa. Tale rete deve garantire il mantenimento ovvero, all'occorrenza, il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, dei tipi di habitat naturali e degli habitat delle specie interessate nella loro area di ripartizione naturale. La Rete Natura 2000 comprende anche le zone di protezione speciale (ZPS) classificate dagli Stati membri a norma della direttiva 79/409/CEE (Direttiva Uccelli) sostituita integralmente dalla Direttiva 2009/147/CE;
- l'art. 6 della Direttiva Habitat definisce le modalità con cui i siti della Rete Natura 2000 devono essere gestiti e protetti. In particolare, ai paragrafi 6(3) e 6(4) la stessa definisce le garanzie procedurali per gestire piani e progetti che possono avere un'incidenza significativa sui siti Natura 2000;
- a livello nazionale la citata Direttiva è stata recepita con il Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, come modificato dal successivo Decreto del Presidente della Repubblica 12 marzo 2003, n.120;
- a livello regionale, si sono susseguiti negli anni numerosi provvedimenti inerenti alla Rete Natura 2000 ed alla relativa conservazione e gestione: in particolare il Regolamento Regionale 18 luglio 2008, n.15, il Regolamento Regionale 22 dicembre 2008, n. 28, il Regolamento Regionale 10 maggio 2016, n. 6 e il Regolamento Regionale 10 maggio 2017, n. 12 unitamente ai predetti Piani di gestione dei Siti della Rete Natura 2000, costituiscono i principali riferimenti normativi definiti per assicurare il regime di protezione e conservazione dei siti della Rete Natura 2000 previsto ai paragrafi 1 e 2 dell'articolo 6 della Direttiva Habitat. Segnatamente essi individuano le misure di conservazione necessarie, corrispondenti alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all'Allegato I e delle specie di cui all'Allegato II presenti in maniera significativa nei siti, nonché le misure per evitare, in detti siti, il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie, nonché la perturbazione delle specie per cui i Siti sono stati designati;
- con i Decreti del Ministro per l'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 10 luglio 2015, del 21 marzo 2018 e del 28 dicembre 2018 sono state istituite 80 zone speciali di conservazione (ZSC) insistenti nel territorio della regione biogeografica mediterranea della Regione Puglia, già proposti alla Commissione europea quali Siti di importanza comunitaria (SIC) ai sensi dell'art. 4, paragrafo 1, della direttiva 92/43/CEE di cui all'allegato 1;

**Considerato che:**

- con D.G.R. del 21 marzo 2017, n. 360 recante "*Indicazioni tecniche per gli interventi forestali e selvicolturali*

*nelle aree naturali protette e nei Siti Natura 2000” è stato precisato che “Per gli interventi selvicolturali su superfici non superiori a 10 ettari, la procedura di Valutazione di incidenza si intende positivamente espletata, mediante invio della copia del progetto di taglio, unitamente alla dichiarazione, sottoscritta dal proponente e dal tecnico incaricato, di conformità alle disposizioni dei Regolamenti Regionali 28/2008 e 6/2016 e loro s.m.i. ovvero a quanto disposto dai Piani di gestione approvati, ed inviata all’Ente competente per il rilascio delle VINCA, che potrà esprimersi entro 30 giorni dalla ricezione”;*

- con D.G.R. del 24 luglio 2018, n. 1362 è stata modificata ed aggiornata la D.G.R. n. 304/2006, dettando indirizzi all’Autorità competente regionale (ed alle amministrazioni delegate ai sensi della L.r. 14 giugno 2007, n. 17) ai fini dello svolgimento dei procedimenti volti al conseguimento del relativo parere di incidenza, approvando i relativi indirizzi procedurali;
- la precitata D.G.R. n. 1362/2018 ha previsto che, con ulteriori e successivi provvedimenti amministrativi (deliberazioni e determinazioni), si possano individuare ulteriori tipologie di interventi o attività, ad integrazione di quelle richiamate nella medesima D.G.R., valutate come non contrastanti con gli obiettivi di conservazione e con le misure di conservazione vigenti, in considerazione delle pressioni e minacce insistenti sui siti e degli effetti cumulativi con altri progetti/interventi/attività e, pertanto, non incidenti in modo significativo sui medesimi siti Natura 2000;
- con la D.G.R. n. 2442/2018 *“Rete Natura 2000. Individuazione di Habitat e Specie vegetali e animali di interesse comunitario nella Regione Puglia”* è stato preso atto della individuazione degli habitat, ad esclusione di quelli forestali, e delle specie animali e vegetali inserite negli allegati delle Direttive 92/43/CE e 09/147/CE presenti nel territorio della regione Puglia, approvando al contempo gli strati informativi (shapefile) e le relative impronte MD5 relativi alla distribuzione di habitat e specie animali e vegetali presenti nel territorio della Regione Puglia ed alla loro pubblicazione;
- la perimetrazione degli habitat terrestri di interesse comunitario e la distribuzione delle specie in Puglia costituisce uno dei presupposti sia per una efficace politica di tutela della biodiversità e gestione dei siti della Rete Natura 2000 sia per rendere efficaci gli strumenti di valutazione ambientale su piani e progetti (con particolare riferimento alla procedura di valutazione di incidenza) nonché un’implementazione della base informativa geografica regionale e un conseguente efficace supporto per le attività di pianificazione territoriale, paesaggistica e del governo del territorio della Regione e degli Enti territoriali pugliesi;
- le Linee guida nazionali per la Valutazione di incidenza - direttiva 92/43/CEE «Habitat» art. 6, paragrafi 3 e 4, adottate con l’intesa del 28 novembre 2019, costituiscono lo strumento di indirizzo per l’attuazione a livello nazionale di quanto disposto dall’art. 6, paragrafi 3 e 4, della direttiva n. 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992, indicando criteri e requisiti comuni per l’espletamento della procedura di Valutazione di incidenza (VINCA), di cui all’art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 12 marzo 2003, n. 120;
- la precitata intesa ha previsto che le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano provvedano al recepimento uniforme delle Linee guida, volte a definire le migliori procedure e modalità per garantire il rispetto, l’applicabilità e l’efficacia degli elementi tecnici e degli indirizzi in esse stesse contenuti, tenendo conto della possibilità per le regioni e le province autonome di armonizzazione con i diversi procedimenti di competenza regionale e di semplificazione, nel rispetto delle specificità territoriali;
- le linee guida, al paragrafo 2.3, prevedono che il procedimento di semplificazione della procedura di Valutazione di incidenza e nello specifico della fase di screening non può ricondursi alla mera esclusione di tipologie di opere ed interventi dalle necessarie inderogabili verifiche di cui all’art. 6.3 della Direttiva 92/43/CEE; tuttavia le Regioni di concerto con gli enti di gestione dei Siti Natura 2000 possono svolgere preventivamente screening di incidenza sito-specifici per alcune tipologie di interventi o attività tenendo comunque conto degli obiettivi di conservazione dei siti nelle quali determinati interventi sono da ritenersi non significativamente incidenti sui siti Natura 2000 stessi;

- le medesime linee guida prevedono che l'iter procedurale preventivo all'adozione delle prevalutazioni da parte dell'autorità regionale deve garantire la partecipazione del pubblico;

**Considerato, altresì, che:**

La Misura 8 del PSR Puglia 2014/2020 prevede l'attivazione di una serie di interventi ripartiti nelle seguenti Sottomisure 8.1, 8.2, 8.3, 8.4, 8.5, 8.6:

- *Sottomisura 8.1: Sostegno alla forestazione/all'imboschimento*, articolata in:
  - *Azione 1 - Boschi misti a ciclo illimitato*, per la quale è prevista la realizzazione, su terreni agricoli e non agricoli, di boschi misti a ciclo illimitato, con l'impiego di specie arboree autoctone adatte alle condizioni ambientali e climatiche della zona, con finalità climatico ambientali (assorbimento CO<sub>2</sub>), protettive (difesa idrogeologica), paesaggistiche e sociali (scopi ricreativi);
  - *Azione 2 - Arboricoltura da legno*, per la quale è prevista la realizzazione, su terreni agricoli e non agricoli, di piantagioni di arboreti da legno a ciclo medio-lungo (40-45 anni), con l'impiego di latifoglie autoctone di pregio adatte alle condizioni ambientali e climatiche della zona, con finalità principalmente produttive;
  - *Azione 3 - Piantagioni a ciclo breve*, per la quale è prevista la realizzazione, su terreni agricoli e non agricoli, di piantagioni a ciclo breve (turno minimo 20 anni), con l'impiego di specie a rapido accrescimento autoctone adatte alle condizioni ambientali e climatiche della zona, con finalità produttive, compatibili con le condizioni stagionali (ad esclusione degli impianti di specie a rapido accrescimento per scopi energetici), nonché climatico-ambientali (assorbimento CO<sub>2</sub>);
- *Sottomisura 8.2: Sostegno per l'impianto e il mantenimento dei sistemi agroforestali*, articolata in:
  - *Azione 1 - Allestimento e/o manutenzione di sistemi agroforestali*, per la quale è prevista la realizzazione di piantagioni lineari (siepi, alberature, fasce boschive e frangivento) o impianto di una o più specie di piante arboree e arbustive autoctone, a ciclo medio-lungo, di interesse forestale e/o agro-forestale, coltivate in ordine sparso o a sesti di impianto regolari, a bassa densità (minimo 50 - massimo 250 piante forestali/ettaro), per la creazione di "sistemi agro forestali" nei quali l'arboricoltura forestale è associata all'agricoltura sulla stessa superficie [Art. 23 Reg.(UE) n. 1305/2013]. Anche questi interventi hanno finalità ambientali e produttive.
- *Sottomisura 8.3: Sostegno ad interventi di prevenzione dei danni al patrimonio forestale causati dagli incendi, da calamità naturali ed eventi catastrofici*, articolata in:
  - *Azione 1 - Realizzazione di infrastrutture di protezione dagli incendi boschivi*.
    - 1.1) realizzazione e adeguamento di infrastrutture di protezione dagli incendi boschivi: sentieri e piste forestali, punti di approvvigionamento idrico, reti di distribuzione, bocchette antincendio in bosco, zone di atterraggio per elicotteri o aerei ad ala fissa;
    - 1.2) realizzazione di fasce parafuoco, radure e fasce verdi;
  - *Azione 2 - Interventi selvicolturali di prevenzione del rischio incendio e prevenzione attacchi e diffusione di parassiti e patogeni forestali*.
    - 2.1) Interventi forestali di protezione dagli incendi boschivi in fasce parafuoco già esistenti e in aree forestali a rischio incendi: tagli colturali e periodici, ripuliture di vegetazione infestante ed alloctona, decespugliamenti, spalcatore, sfolli, diradamenti, tagli intercalari per la creazione di discontinuità verticali e orizzontali della copertura, diminuzione della densità delle piante nei soprassuoli artificiali, biotriturazione o asportazione della biomassa.
    - 2.2) Interventi di prevenzione contro gli attacchi e diffusione di parassiti e patogeni forestali: trattamenti localizzati con prodotti biologici o a basso impatto ambientale e uso di organismi antagonisti.
  - *Azione 3 - Interventi selvicolturali di introduzione e/o sostituzione di specie forestali con specie tolleranti all'aridità e resistenti agli incendi*.
    - 3.1) Interventi selvicolturali preventivi contro i fenomeni di siccità e desertificazione: acquisto del materiale di propagazione forestale e relative spese di trasporto, preparazione del suolo, messa a dimora, manodopera e protezione, prime cure colturali per favorire l'attecchimento delle piantine poste a dimora.

- *Azione 4 - Investimenti per l'installazione e il miglioramento di sistemi fissi di monitoraggio/osservazione di incendi boschivi e calamità naturali e acquisto di attrezzature e mezzi per la prevenzione degli incendi.*
  - 4.1.) Installazione o miglioramento attrezzature fisse per il monitoraggio di incendi boschivi e di apparecchiature di comunicazione: torrette di avvistamento, impianti di video controllo e impianti di radio e telecomunicazione, droni e relativi hardware e software;
  - 4.2) Acquisto di attrezzature e mezzi necessari agli interventi di prevenzione degli incendi (ad esclusione dei mezzi mobili quali elicotteri, aerei ad ala fissa e automezzi antincendio);
  - 4.3) Acquisto attrezzature necessarie al monitoraggio fitosanitario (es. trappole, strumentazioni informatiche e audio-visive).
- *Azione 5 - Microinterventi di sistemazione idraulico-forestale.*
  - 5.1) Interventi forestali destinati a ridurre il rischio idrogeologico: ripuliture del reticolo idrografico minore, realizzazione di opere di regimazione idraulico forestale, sistemazioni di versanti in frana e di scarpate stradali di accesso o penetrazione ai boschi con tecniche di ingegneria naturalisti (gabbionate in pietrame calcareo, fascinate, palizzate e palificate vive con essenze arbustive autoctone); piccole opere di canalizzazione e regimazione delle acque meteoriche e dei deflussi superficiali, da realizzarsi solo all'interno di boschi e foreste.
- *Sottomisura 8.4 Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, da calamità naturali ed eventi catastrofici, articolata in:*
  - *Azione 1 - Interventi di bonifica delle aree interessate da incendio e altre calamità naturali biotiche (fitopatie) o abiotiche (schianti da neve e vento, alluvioni, frane. ecc.).*
  - *Azione 2 - Perimetrazione delle aree percorse da incendio.*
  - *Azione 3 - Stabilizzazione e recupero di aree degradate e in frana.*
  - *Azione 4 - Ripristino piccole opere di captazione e drenaggio acque superficiali.*
  - *Azione 5 - Ripristino di piccole opere per la difesa da frane e smottamenti e delle strutture e infrastrutture di protezione da incendi e calamità.*
- *Sottomisura 8.5 Investimenti tesi ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali, articolata in:*
  - *Azione 1 - Interventi selvicolturali di rinaturalizzazione nei sistemi forestali produttivi a maggiore artificialità.*
    - 1.1) Diradamenti selettivi in fustaie ad alta densità;
    - 1.2) Rinfittimento localizzato con specie forestali autoctone (in preferenza di latifoglie) allo scopo di migliorare la qualità del suolo;
    - 1.3) Avviamento ad alto fusto di cedui, conversione di boschi monospecifici in boschi misti;
    - 1.4) Rimozione di specie alloctone e/o invasive.
  - *Azione 2 - Interventi selvicolturali di miglioramento della biodiversità e per lo protezione e ricostituzione di Habitat forestali di pregio minacciati dall'azione della fauna selvatica, dal pascolo o dall'attività antropica.*
    - 2.1) Creazione e ripristino di ecotoni e zone umide;
    - 2.2) Creazione di radure per favorire specie eliofile di pregio, specie rare, sporadiche ed alberi monumentali, rimozione di specie alloctone e/o invasive;
    - 2.3) Realizzazione di chiudende e protezioni individuali.
  - *Azione 3 - Investimenti per lo valorizzazione dei boschi dal punto di vista didattico, ricreativo e turistico.*
    - 3.1) Sentieristica attrezzata, segnaletica e tabelle informative, allestimento di punti panoramici, punti di osservazione della fauna selvatica, punti di abbeverata e mangiatoie per la fauna selvatica, cassette nido per specie avi faunistiche e chiroterri;
    - 3.2) Punti di informazione e strutture per la didattica ambientale;
    - 3.3) Piccole strutture ricreative, rifugi e punti di ristoro attrezzati;
    - 3.4) Miglioramento degli elementi forestali tipici del paesaggio tradizionale all'interno di superfici forestali (piccole opere di canalizzazione e regimazione delle acque, aie, carbonili, neviere, cutini);

3.5) Divulgazione di particolari aspetti botanici, naturalistici e paesaggistico-ambientali delle formazioni forestali (alberi monumentali o di interesse storico, specie rare e minacciate, pratiche come la resinazione delle conifere).

- Sottomisura 8.6 - *supporto per investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste*, articolata in:
  - *Azione 1 - Investimenti nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti forestali;*
  - *Azione 2 - Investimenti e pratiche forestali sostenibili finalizzate ad accrescere il valore economico delle foreste;*
  - *Azione 3 - Elaborazione di Piani di Gestione Forestale e loro strumenti equivalenti.*

#### **Rilevato che:**

- in termini generali il PSR Puglia 2014-2020, ai sensi dell'art. 6 del Reg. UE n.807/2014 prevede i seguenti "requisiti minimi ambientali":
  - a) *la selezione delle specie da piantare, delle zone e dei metodi da utilizzare evita la forestazione inadeguata degli habitat vulnerabili quali sono le torbiere e le zone umide nonché ripercussioni negative su zone dall'elevato valore ecologico, incluse quelle che fanno parte di un'agricoltura ad elevata valenza naturale. Sui siti designati come siti Natura 2000 a norma della direttiva 92/43/CEE del Consiglio (2) e della direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (3) è consentita soltanto la forestazione coerente con gli obiettivi di gestione dei siti interessati ed approvati dalla competente autorità nazionale;*
  - b) *la selezione di specie, varietà, ecotipi e provenienze di alberi tiene conto delle esigenze di resistenza ai cambiamenti climatici ed alle catastrofi naturali nonché delle condizioni pedologiche e idrologiche della zona interessata nonché del carattere potenzialmente invasivo delle specie alle condizioni locali definite dagli Stati membri. Il beneficiario ha l'obbligo di curare e proteggere la foresta almeno durante il periodo per il quale è versato il premio a copertura dei costi di mancato guadagno agricolo e di manutenzione. Ciò include opportuni interventi di manutenzione e tagli di sfoltimento, nell'interesse del futuro sviluppo delle foreste e il mantenimento dell'equilibrio con la vegetazione erbacea nonché il prevenire della formazione di sottobosco che potrebbe facilitare il propagarsi di incendi. Per quanto riguarda le specie a crescita rapida, gli Stati membri stabiliscono gli intervalli minimi e massimi prima dell'abbattimento. L'intervallo minimo non può essere inferiore a 8 anni e quello massimo non può essere superiore a 20 anni;*
  - c) *nei casi in cui, a causa delle difficili condizioni ambientali o climatiche, incluso il degrado ambientale, non ci si può aspettare che l'impianto di specie legnose perenni sfoci nella creazione di una vera e propria superficie forestale secondo la definizione della normativa nazionale d'applicazione, gli Stati membri possono consentire al beneficiario di creare una copertura di vegetazione arborea di altro tipo. Il beneficiario deve assicurare lo stesso livello di cura e protezione richiesto per le foreste;*
  - d) *nel caso di operazioni di forestazione che sfociano nella creazione di foreste di dimensioni superiori ad un determinato limite, che gli Stati membri devono definire, l'operazione consiste:*
    - i. *nell'impianto esclusivo di specie ecologicamente adattate e/o specie in grado di resistere ai cambiamenti climatici nella zona bio-geografica interessata, che, in base ad una valutazione d'impatto, non risultano tali da minacciare la biodiversità ed i servizi ecosistemici né da incidere negativamente sulla salute umana;*
    - ii. *ovvero in una mescolanza di specie arboree che includa*
      - *almeno il 10 % di latifoglie per ogni zona,*
      - *un minimo di tre specie o varietà arboree, la meno abbondante delle quali costituisce almeno il 10 % della zona.*
- *le "Linee guida per la progettazione e realizzazione degli imboschimenti e dei sistemi agro-forestali" prevedono esplicitamente che "Non sono consentiti interventi di imboschimento e/o allestimento di sistemi agroforestali all'interno di superfici coltivate a prato permanente, prato-pascolo e pascolo nelle aree a valenza ambientale riconosciuta (Parchi, aree ZCS, ZPS, SIC/p)";*

**Ritenuto che:**

- conformemente ai principi che informano l'azione amministrativa, ovvero semplificazione, ragionevolezza e divieto di aggravio del procedimento, appare necessario introdurre misure di semplificazione che, da un lato, consentano di perseguire gli scopi e gli obiettivi della Direttiva Habitat, e dall'altro, assolvano all'esigenza di addivenire a semplificazioni procedurali e procedimentali;
- le predette misure di semplificazione sono funzionali alla celere ed efficace esecuzione degli interventi, in considerazione dei vincoli di disciplina finanziaria N+3, previsti dall'art.136 del Reg. UE n.1303/2013, a carico del Fondo Europeo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) che sostiene il PSR Puglia 2014-2020;
- gli obiettivi e le Misure di conservazione di habitat e specie contenute nei Piani di gestione approvati e nel Regolamento regionale n. 6/2016 e ss. mm e ii. costituiscono, unitamente alla conoscenza degli habitat e delle specie e delle minacce e pressioni su essi gravanti, il quadro di riferimento per la valutazione di incidenza relativa agli interventi di imboscamento, rimboscamento, rinfoltimento e realizzazione di impianti di arboricoltura da legno;
- nel corso dei controlli di ammissibilità dei progetti candidati ai bandi vengono verificate le conformità dei progetti alle disposizioni contenute nelle Linee Guida di sottomisura, comprensive dell'ammissibilità dei siti di intervento e degli usi del suolo, della natura degli interventi ed operazioni per la realizzazione degli impianti, della conformità delle specie nell'ambito geografico individuato ai sensi della Determina Dirigenziale n. 757/2009 *"Approvazione dell'elenco complessivo dei boschi e popolamenti boschivi da inserire nel registro dei boschi da seme della Regione Puglia"*;

**Dato atto che:**

- gli interventi forestali, finalizzati alla tutela e valorizzazione delle risorse naturali, possono concorrere, se correttamente pre-valutati, a quelli necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nel sito, nonché ad incrementare la superficie forestale della Puglia anche nelle aree protette;
- gli interventi proposti nei singoli progetti previsti nell'ambito della Misura 8 sono preceduti da domanda di autorizzazione ai sensi del Regolamento Regionale n. 09/2015 e sono eseguiti da imprese boschive iscritte nell'apposito Albo Regionale delle Imprese Boschive;
- l'intero procedimento relativo alla realizzazione dei singoli progetti, dalla progettazione all'avvio dei lavori e fino al loro definitivo collaudo, ai sensi del D.Lgs. 50/2016, è svolto con la responsabilità e la Direzione Lavori di un Dottore Agronomo o Forestale, iscritto all'Albo di competenza, nonché sotto la sorveglianza della Sede Provinciale della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali territorialmente competente, che deve, a conclusione dei lavori, eseguire gli opportuni accertamenti di rito per la liquidazione degli aiuti previsti dalle singole misure;

**Ritenuto** opportuno e necessario definire la procedura amministrativa per gli interventi forestali nei siti Rete Natura 2000 in vista dell'urgenza di procedere alla concessione degli aiuti alle domande di sostegno relativi alle sottomisure forestali del PSR 2014-2020 nell'ottica dell'obiettivo comunitario di spesa n+3;

**Garanzie di riservatezza**

*"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente RR 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE."*

**Copertura finanziaria ai sensi del d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia in entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, di concerto con il Presidente della Giunta Regionale e con l'Assessore alla Pianificazione territoriale, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera a) della L.R. 7/97, propongono alla Giunta:

1. di dare avvio alla procedura di screening di incidenza sito-specifico (prevalutazione) per gli interventi previsti nell'ambito di tutte le Sottomisure della Misura 8 del PSR Puglia 2014-2020, dando atto che, come previsto nelle Linee Guida nazionali per la Valutazione di incidenza - direttiva 92/43/CEE «Habitat» art. 6, paragrafi 3 e 4, adottate con l'intesa del 28 novembre 2019, la prevalutazione consiste nell'individuazione di siti o porzioni di sito nelle quali, sulla base dei dati di monitoraggio, della conoscenza degli obiettivi di conservazione, nonché della disponibilità di carte degli habitat a scale adeguate e di mappe di distribuzione delle specie di interesse comunitario, determinati interventi sono da ritenersi non significativamente incidenti sui siti Natura 2000 stessi;
2. di dare mandato alla Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali di rendere disponibile al Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio, Sezione Autorizzazioni Ambientali la seguente documentazione:
  - elenco dei progetti per i quali sia stata formulata istanza di finanziamento a valere sulla Misura 8 *“Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste”* del PSR Puglia 2014-2020 suddivisi per sottomisura e così come eventualmente rimodulati a seguito delle verifiche di ammissibilità previste dai singoli avvisi pubblici con indicazione del provvedimento (Determina dell'Autorità di Gestione) di ammissibilità di riferimento;
  - copia dei progetti e relativi shape file con l'esatta ubicazione degli interventi georeferenziati nel sistema WGS 84-UTM 33;
  - ulteriori dati disponibili sulle superfici forestali con particolare riferimento ai tagli boschivi;
3. di dare mandato al Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio, Sezione Autorizzazioni Ambientali d'intesa con la Sezione Tutela e valorizzazione del paesaggio ed il Servizio Parchi e Tutela della biodiversità di svolgere, con il supporto della task force di cui al successivo punto 5, l'istruttoria per la prevalutazione degli interventi di cui al punto 1 e di pubblicare sul sito istituzionale della Regione Puglia per un termine di 30 gg i relativi esiti *“non significativi”* nei confronti dei diversi siti Natura 2000, nonché i pareri motivati espressi alla base di dette conclusioni;
4. di stabilire che, con successivo apposito Atto si procederà all'adozione del provvedimento recante la prevalutazione dei suddetti interventi; di stabilire che, al fine di accelerare l'attività tecnico amministrativa relativa ai procedimenti di valutazione di incidenza per gli interventi finanziati a valere sulle risorse del PSR nonché quella relativa alla prevalutazione di cui al punto 1, presso il Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio, Sezione Autorizzazioni Ambientali, sarà costituita apposita task force composta da n. 3 unità di dottori agronomi e/o forestali e/o biologi e/o naturalisti, individuati nell'ambito del Dipartimento agricoltura, sviluppo rurale ed ambientale con apposito provvedimento dirigenziale, e da n. 3 unità di dottori agronomi e/o forestali e/o biologi e/o naturalisti individuati nell'ambito del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio con apposito provvedimento dirigenziale;
5. di disporre, a cura del Segretario Generale della Giunta regionale, la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento dagli stessi predisposto ai fini dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Dirigente *ad interim* del Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità  
(ing. Caterina Dibitonto)

Il Dirigente della Sezione Gestione sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali  
(dott. Domenico Campanile)

Il Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio  
(ing. Barbara Loconsole)

Il Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali  
(dott.ssa Antonietta Riccio)

I sottoscritti **Direttori di Dipartimento** non ravvisano la necessità di esprimere sulla proposta di delibera le osservazioni ai sensi del combinato disposto dagli artt. 15 e 16 del D.P.G.R. n. 161/2008.

Il Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale  
(prof. Gianluca Nardone)

Il Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio  
(ing. Barbara Valenzano)

#### **Gli Assessori proponenti**

L'Assessore alla Pianificazione territoriale, Urbanistica, Assetto del Territorio, Paesaggio, Politiche abitative  
(Alfonsino Pisicchio)

l'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, Ciclo Rifiuti e Bonifica, Rischio Industriale ed Ecologia  
(Giovanni Francesco Stea)

Il Presidente  
(Michele Emiliano)

#### **LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, di concerto con il Presidente della Giunta Regionale e con l'Assessore alla Pianificazione territoriale,

Viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

**DELIBERA**

1. di dare avvio alla procedura di screening di incidenza sito-specifico (prevalutazione) per gli interventi previsti nell'ambito di tutte le Sottomisure della Misura 8 del PSR Puglia 2014-2020, dando atto che, come previsto nelle Linee Guida nazionali per la Valutazione di incidenza - direttiva 92/43/CEE «Habitat» art. 6, paragrafi 3 e 4, adottate con l'intesa del 28 novembre 2019, la prevalutazione consiste nell'individuazione di siti o porzioni di sito nelle quali, sulla base dei dati di monitoraggio, della conoscenza degli obiettivi di conservazione, nonché della disponibilità di carte degli habitat a scale adeguate e di mappe di distribuzione delle specie di interesse comunitario, determinati interventi sono da ritenersi non significativamente incidenti sui siti Natura 2000 stessi;
2. di dare mandato alla Sezione Gestione sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali di rendere disponibile al Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio, Sezione Autorizzazioni Ambientali la seguente documentazione:
  - elenco dei progetti per i quali sia stata formulata istanza di finanziamento a valere sulla Misura 8 *“Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste”* del PSR Puglia 2014-2020 suddivisi per sottomisura e così come eventualmente rimodulati a seguito delle verifiche di ammissibilità previste dai singoli avvisi pubblici con indicazione del provvedimento (Determina dell'Autorità di Gestione) di ammissibilità di riferimento;
  - copia dei progetti e relativi shape file con l'esatta ubicazione degli interventi georeferenziati nel sistema WGS 84-UTM 33;
  - ulteriori dati disponibili sulle superfici forestali con particolare riferimento ai tagli boschivi;
3. di dare mandato al Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio, Sezione Autorizzazioni Ambientali d'intesa con la Sezione Tutela e valorizzazione del paesaggio ed il Servizio Parchi e Tutela della biodiversità di svolgere, con il supporto della task force di cui al successivo punto 5, l'istruttoria per la prevalutazione degli interventi di cui al punto 1 e di pubblicare sul sito istituzionale della Regione Puglia per un termine di 30 gg i relativi esiti *“non significativi”* nei confronti dei diversi siti Natura 2000, nonché i pareri motivati espressi alla base di dette conclusioni;
4. di stabilire che, con successivo apposito Atto si procederà all'adozione del provvedimento recante la prevalutazione dei suddetti interventi; di stabilire che, al fine di accelerare l'attività tecnico amministrativa relativa ai procedimenti di valutazione di incidenza per gli interventi finanziati a valere sulle risorse del PSR nonché quella relativa alla prevalutazione di cui al punto 1, presso il Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio, Sezione Autorizzazioni Ambientali, sarà costituita apposita task force composta da n. 3 unità di dottori agronomi e/o forestali e/o biologi e/o naturalisti, individuati nell'ambito del Dipartimento agricoltura, sviluppo rurale ed ambientale con apposito provvedimento dirigenziale, e da n. 3 unità di dottori agronomi e/o forestali e/o biologi e/o naturalisti individuati nell'ambito del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio con apposito provvedimento dirigenziale;
5. di disporre, a cura del Segretario Generale della Giunta regionale, la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione;

Il Segretario Generale della Giunta  
GIOVANNI CAMPOBASSO

Il Presidente della Giunta  
MICHELE EMILIANO